

IL MESSAGGIO SULLA CULTURA... E DINTORNI

Lo scorso 28 novembre, al termine della procedura di consultazione iniziata alla fine del mese di maggio, il Consiglio federale ha approvato il *Messaggio sulla cultura 2016-2019*, documento con cui la Confederazione intende tracciare la propria strategia nell'ambito della politica culturale sino alla fine del decennio.

Il punto saliente sul piano dei principi riguarda la «coesione sociale», ovvero il riconoscimento che l'identità plurale della Svizzera sotto il profilo linguistico e culturale può essere efficacemente difesa e rafforzata soltanto favorendo il dialogo e la comprensione tra le comunità linguistico-culturali e, specificamente, nei confronti della minoranza italoфона.

Sul piano concreto tale riconoscimento prende corpo con l'introduzione di mezzi finanziari supplementari – nell'ordine di 800'000 franchi – volti a promuovere l'italiano al di fuori della Svizzera italiana, non da ultimo tramite l'estensione della formazione bilingue, nonché – nell'ordine di ulteriori 450'000 franchi – destinati a intensificare gli scambi in ambito scolastico tra la Svizzera di lingua italiana e la Svizzera francofona e tedescofona.

Oltre alla messa a disposizione dei suddetti mezzi finanziari, il Consiglio federale ha fatto propria la posizione più volte riconfermata dal consigliere Alain Berset a riguardo dell'insegnamento delle lingue nazionali nella scuola dell'obbligo: se entro il 2015 i cantoni tedescofoni non dovessero riuscire a trovare una soluzione conforme ai principi fissati nel concordato HarmoS riguardo all'insegnamento delle lingue nazionali (una seconda lingua nazionale obbligatoria

a partire dalla scuola primaria; una terza lingua nazionale facoltativa a partire dalla scuola secondaria), la Confederazione potrebbe intervenire per risolvere la situazione, facendo ricorso alle competenze di sussidiarietà previste dalla Costituzione.

Di fronte a tali importanti novità, la PGI non ha mancato di prendere posizione, rallegrandosi per i grandi passi compiuti dal Consiglio federale in direzione di una maggiore difesa e promozione dell'italiano nel nostro Paese, ma anche suggerendo possibili ulteriori passi necessari affinché si possa considerare raggiunto l'obiettivo.

Nella lettera inoltrata all'Ufficio federale della cultura nel mese di settembre, la Pgi ha dunque ribadito la soddisfazione del Sodalizio per le misure proposte dal Consiglio federale, in special modo per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano al di fuori del tradizionale territorio di diffusione: una misura che si spera possa definitivamente porre fine, per esempio, alla *querelle* relativa alle scuole bilingui nella città di Coira e che, dall'altra parte, potrebbe permettere l'estensione di questo esempio in altre località dei Grigioni.

In aggiunta a una valutazione più che positiva di queste importanti misure, nella sua presa di posizione la Pgi ha chiesto uno studio comparativo della qualità del servizio pubblico offerto dai Cantoni plurilingui (Grigioni, Friburgo, Berna e Vallese) in favore delle rispettive minoranze linguistiche. Tra i servizi sostenuti dai contributi federali vi sono le traduzioni degli atti ufficiali e dei documenti, la formazione e il perfezionamento linguistico del personale amministrativo nonché l'insegnamento delle lingue cantonali nelle scuole di ogni grado.

La Pgi ha inoltre nuovamente voluto mettere in evidenza l'importanza della promozione dell'informazione in italiano nel Cantone dei Grigioni, citando tra le altre cose una risoluzione del 28 maggio 2014 con cui il Con-

siglio d'Europa invita la Svizzera a sostenere i media che si rivolgono alle minoranze nazionali. In forma analoga si è peraltro espressa anche la Commissione federale dei media, sottolineando l'importanza dei media per lo scambio d'informazioni tra le regioni del Paese e per il rafforzamento della comprensione tra le comunità linguistiche che ne consegue. Questo è peraltro il messaggio principale dell'interpellanza *Sostegno all'informazione per e dal Grigioni di lingua italiana* presentata dall'onorevole Silva Semadeni all'attenzione del Consiglio federale il 25 settembre scorso. A riguardo dell'informazione nei Grigioni l'atto parlamentare ha rilevato due gravi carenze: anzitutto si constata che ai media grigionitaliani manca, eccezion fatta della redazione regionale della RSI e dei comunicati dell'Amministrazione cantonale, una base d'informazione elaborata in lingua italiana a riguardo dell'attualità politica, economica e culturale di rilevanza cantonale; parallelamente si osserva anche che, a loro volta, i media tedescofoni e romanciofoni non dispongono di informazioni circa l'attualità e la realtà delle regioni grigionitaliane. Tuttavia, mentre la comunità di lingua romancia – grazie all'*Agentura da Novitads Rumantschas* – dispone già da tempo di un'agenzia che fornisce notizie a svizzeri media, la minoranza grigione di lingua italiana non dispone di un analogo servizio. Nella risposta del 19 novembre alla consigliera nazionale Semadeni il Consiglio federale si è detto pronto a studiare con anticipo le reazioni concrete della Svizzera alle raccomandazioni formulate dal Consiglio d'Europa e in particolar modo a valutare in collaborazione con il Cantone dei Grigioni le modalità con cui il prossimo mandato di prestazione dell'ANR potrà essere ampliato nel senso proposto dall'interrogazione, ovvero con la creazione di un posto di corrispondente che si occupi dell'informazione per e dal Grigionitaliano.

ALMANACCO DEL GRIGIONI ITALIANO 2015

Edito dalla Pgi e stampato dalla Tipografia Menghini di Poschiavo, alla fine del novembre scorso è uscita, come tradizione, 97esima edizione dell'*Almanacco del Grigioni Italiano*. Una pubblicazione popolare, sempre molto attesa e apprezzata, che dal 1918 unisce le quattro regioni di lingua italiana, offrendo uno sguardo multiforme e sfaccettato su e dal Grigionitaliano.

Caporedattore della pubblicazione, è Remo Tosio, affiancato da Renata Giovanoli-Semadeni per la Bregaglia, Gerry Mottis per Mesolcina e Calanca e – nuovo arrivato – Fabrizio Lardi per la Valposchiavo. L'edizione 2015 conta una settantina di autori per un totale di cento interventi, senza contare i diversi calendari che da sempre contraddis-



Almanacco del Grigioni Italiano 2015



tinguono l'*Almanacco*. Secondo l'antica ricetta, l'*Almanacco* contiene un po' di tutto: poesie e racconti di varia ispirazione, saggi d'attualità oppure dedicati alle tradizioni, agli enti e alle istituzioni, alla storia, alla fauna, alle tradizioni culinarie ecc. delle varie parti del Grigionitaliano. Un'opera dedicata al Grigionitaliano, fatta da grigionitaliani per i grigionitaliani e per tutti coloro che del Grigioni di lingua italiana (anche «fuori valle») hanno fatto la propria patria. Il volume può essere ordinato scrivendo all'indirizzo ordinazioni@pgi.ch al prezzo di 19 franchi (spedizione incl.).

Pro Grigioni Italiano, Martinsplatz 8,
7000 Coira, Telefono 081 252 86 16,
Telefax 081 253 16 22, info@pgi.ch, www.pgi.ch

«Quaderni grigionitaliani» 2013

È uscito il quarto numero dei «Quaderni grigionitaliani» 2013, il trimestrale che dal 1931 raccoglie studi, ricerche e opere letterarie del Grigionitaliano. In un periodo d'intensa discussione sullo statuto dell'italiano nella Confederazione elvetica e negli stessi Grigioni, in particolare nella scuola e nell'amministrazione, alla redazione diretta dal prof. dr. Jean-Jacques Marchand è parso opportuno contribuire in maniera originale al dibattito, interpellando undici personalità del nostro Paese riguardo all'importanza e all'«utilità» dell'italiano nella Svizzera tedesca e romanda (ma anche in un'ottica più ampia e «globale»).

Per iniziare Diego Erba, coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera, s'interroga sulla crisi dell'italiano nella Confederazione pur mettendo in evidenza quanto la cultura di lingua italiana sia importante per il nostro Paese e gli sforzi che dovrebbero esser fatti da tutti gli svizzeri per mantenerla viva. Georg Kreis, professore emerito di storia all'Università di Basilea e studioso del multi/plurilinguismo svizzero, ritiene che se l'aprendimento di una qualsiasi lingua costituisce un arricchimento, quello della lingua italiana apra le porte a uno spazio culturale più ampio e capace di offrire maggiori possibilità lavorative. Verio Pini, consulente per la politica linguistica presso la Cancelleria federale, presenta la ricerca coordinata da «Coscienza



«Quaderni grigionitaliani»: da 82 anni al servizio della ricerca nei Grigioni di lingua italiana.

svizzera» intitolata «(Ri)scoperta della cultura italiana in Svizzera». Affrontando l'argomento in una prospettiva nuova, il progetto si propone di esplorare le varie forme di italianità in Svizzera presso singoli o gruppi rappresentativi di residenti autoctoni o immigrati delle varie generazioni, facendo conoscere la vitalità di questa componente del nostro Paese alle altre comunità. Remigio Ratti, già consigliere nazionale e professore dell'Università di Losanna, approfondisce la propria riflessione sull'«italicità», considerando vari scenari per l'italiano nell'ambito del quadrilinguismo svizzero e della globalizzazione. Ogni riflessione relativa alla posizione dell'italiano è

inscindibile dai cambiamenti che hanno segnato la Svizzera: fra i vari scenari possibili, tutti aperti, il più favorevole sarebbe quello in cui «la Svizzera si afferma in un contesto europeo quale spazio multilingue e multiculturale, e ogni lingua trova nuove prossimità». Nicoletta Mariolini, delegata del Consiglio federale al plurilinguismo, prende spunto dal proprio percorso professionale per illustrare l'utilità dell'italiano per un alto funzionario della Confederazione. La conoscenza dell'italiano non dovrebbe mai essere un'opzione: spetterebbe dunque in particolare all'Amministrazione federale adattarsi alle minoranze linguistiche e non il contrario. Angelo Rossi, noto professore di economia in diversi

istituti svizzeri nonché primo direttore della SUPSI, ricorda la funzione dell'italiano come «lingua franca» in alcuni settori economici come l'edilizia e la sanità. Per Rosi la condizione dell'italiano nella Svizzera d'oltralpe è vicina alla catastrofe, visto il calo delle presenze di italofoeni nel nostro Paese e la lenta scomparsa di tutta una rete costruita negli anni da italiani e svizzeri di lingua o di cultura italiana (associazioni, circoli, luoghi di ritrovo, stampa, ecc.). Inoltre, i «Quaderni» riportano anche le voci di Mauro Dell'Ambrogio, segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione; Donato Sperduto, presidente dell'Associazione svizzera dei docenti d'italiano; Mariangela Wallimann-Bornatico, già segretaria generale delle Camere federali; Carlo Lamprecht, ticinese d'origine e già consigliere di Stato del Canton Ginevra; Paolo Giorgetta, membro dell'Ufficio grigionese dell'Economia e del Turismo.

Accanto a questo dossier, vari contributi dei «Quaderni» si riferiscono alla pittura, alla poesia e alla storia della Svizzera italiana, con articoli dedicati all'opera pittorica di Giovanni Maranta, alla diffusione delle opere del letterato cinquecentesco Pietro Bembo in Bregaglia e più in generale sulla questione dell'italiano diffuso in valle dai predicatori riformati, all'opera poetica di Remo Fasani, al profilo artistico di Emilio Rissone e, infine, con un inedito poema satirico di Giovanni Orelli.

L'agenda del Grigionitaliano è online.

A partire dal 2014 sul sito web grigionitaliano.ch, nato su iniziativa della Pgi e con la collaborazione dei media presenti sul territorio e di cui già abbiamo scritto sul numero 3/2013 di *Terra Grischuna*, è stata creata un'agenda online (www.grigionitaliano.ch/agenda) che si pone l'obiettivo di includere tutte le manifestazioni culturali, ricreative, sportive, ecc. che si rivolgono agli italofoeni del Cantone dei Grigioni e, in particolare, quello di imporsi come piattaforma d'aggregazione dei Grigionitaliani.

L'agenda è aperta a tutte le organizzazioni, anzitutto al fine di



Una delle fotografie che impreziosiscono il sito *Notizie per il Grigionitaliano* e che ci parla del domani... che può da ora essere meglio organizzato attraverso la nuova Agenda.

offrire agli utenti un panorama il più ampio possibile sulle attività che animano il Grigionitaliano all'interno di un unico spazio: è in-

fatti possibile visualizzare gli eventi sia nel loro complesso sia effettuando una selezione per regione (Bregaglia, Moesano, Valposchiavo, Engadina e Coira). In secondo luogo, l'agenda ha anche lo scopo di agevolare i promotori nell'organizzazione delle proprie attività, rendendo possibile un coordinamento a livello regionale.

Come già noto, il sito è impreziosito dalla presenza delle fotografie di Milena Ehrensperger, Milena Keller-Gisep e Deborah Zala: scorci di vita, atmosfere e paesaggi del Grigionitaliano che, grazie all'opera di Gian Casper Bott, si sono uniti negli otto *Trittici grigionitaliani* già in mostra durante l'anno

2013 a Grono e a Poschiavo e che nell'aprile 2014 saranno nuovamente esposti presso l'Hotel Stampa di Casaccia.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

«La Crusca in Bregaglia»

Il primo numero dei «Quaderni grigionitaliani» 2014 è interamente dedicato al triennale progetto *L'italiano tra passato e presente* avviato dall'Accademia della Crusca in collaborazione con la Pgi Bregaglia e sviluppatosi in tre «tappe» sull'arco di due anni, tra il 2012 e il 2013. L'istituto linguistico certamente più prestigioso d'Italia, con alle spalle una storia lunga oltre quattro secoli, è approdato a Villa Garbald, nel cuore delle Alpi, ai margini delle terre di lingua italiana, in una valle in cui la «lingua del sì» e i dialetti «alto-lombardi» che le appartengono perdono sempre più terreno: la Bregaglia non rappresenta dunque per l'italiano solo un «margine» geografico, ma anche, per così dire, «esistenziale». Importante è, d'altro canto, porre in evidenza come in Bregaglia non si sia voluto soltanto «alloggiare» l'Accademia della Crusca, ma «dare ospitalità» in una forma più antica e originaria, la quale – come ricordato da E. Benveniste – prevede che il beneficiario di tale



La copertina dell'edizione 2014/1 dei «Quaderni grigionitaliani».

ospitalità sia legato a un obbligo di ricompensa nei confronti di chi lo ha accolto: e così la presenza della Crusca in Val Bregaglia non si è chiusa nella forma di un convegno rivolto a una ristretta cerchia di studiosi (come spesso avviene), ma si è aperta a un confronto con un pubblico composto dagli abitanti della Bregaglia medesima e, in par-

ticolare, dalle sue più giovani generazioni, che sono divenuti destinatari di un messaggio e al tempo stesso oggetto di confronto per gli esperti cruscanti.

La Crusca in Bregaglia: storia nuova, ma – per certi versi – anche storia antica, se si pensa all'enorme opera linguistica – il monumentale dizionario italiano-inglese, ben più ampio dei coevi dizionari italiani – intrapresa nell'Inghilterra del XVI secolo da Giovanni/John Florio, il quale aveva trascorso la propria infanzia e prima gioventù proprio in Bregaglia (dove era giunto «in esilio» insieme al padre, erudito lucchese convertito al protestantesimo e quindi emigrato oltremarica, e più tardi costretto a riparare in terre sicure durante il regno di Maria Tudor).

L'edizione monotematica dei «Quaderni» è curata da Sandro Bianconi, già docente di sociolinguistica e storia della lingua italiana presso le Università di Zurigo e Ginevra e oggi corrispondente straniero dell'Accademia della Crusca (e già autore, nel 1998, del

volume *Plurilinguismo in Bregaglia* e, nel 2001, di *Lingue di frontiera: una storia linguistica della Svizzera italiana*), insieme a due collaboratrici della Crusca quali Valentina Firenzuoli e A. Valeria Saura. Il volume si apre con una presentazione firmata da Nicoletta Maraschio, professore ordinario presso l'Università di Firenze e presidente dal 2008 della stessa Accademia della Crusca, seguita da un saggio di Michele Prandi, professore ordinario di linguistica presso l'Università di Genova, dedicato all'italiano in Val Bregaglia. La pagine si aprono dunque ai testi delle «tavole rotonde», con saggi di R. Setti, V. Gheno, C. Marazzini, P. D'Achille, M. Cerruti, M. Casoni, G. Fragnito, S. Bozola, G. Berruto, B. Moretti, e infine alla «microinchiesta sociolinguistica» svolta dai curatori tra gli alunni delle scuole bregagliotte. Il compito di trarre delle conclusioni da questa esperienza è affidato a Maurizio Michael. La speciale edizione dei «Quaderni grigionitaliani» sarà presentata l'11 giugno a Vicosoprano.

«Trittici grigionitaliani»

Il 5 aprile a Casaccia è stato presentato, ancor fresco di stampa presso la Tipografia Menghini di Poschiavo, il volumetto intitolato *Trittici grigionitaliani* a cura di Gian Casper Bott, estratto rivisitato del saggio già pubblicato nel terzo numero dei «Quaderni» 2013. L'edizione del *pamphlet*, aperto da un saluto della Presidente della Pgi Paola Gianoli, ha segnato e celebrato la terza tappa dell'omonima mostra partita da Grono lo

scorso maggio e passata poi per Poschiavo.

Nel 2013, anno dedicato dal Sodalizio al tema delle donne nel Grigionitaliano, la Pgi ha chiesto a tre giovani artiste della fotografia – Milena Keller-Gisep, Milena Ehrensperger e Deborah Zala – di fermare nei loro scatti angoli e «squarci» di paesaggio, atmosfere e simboli della Mesolcina, della Calanca, della Bregaglia e della Valposchiavo, creando immagini poi riprese quale sfondo per il sito aggregatore d'informazione www.grigionitaliano.ch.

Una selezione di ventiquattro fotografie di Ehrensperger, Keller-Gisep e Zala è stata composta dallo storico dell'arte Gian Casper Bott nella forma di otto trittici e di una mostra itinerante che ha toccato il Moesano, la Valposchiavo e, infine, la Bregaglia. La forma del trittico scelta da Bott vuole peraltro essere anche un omaggio simbolico a Giovanni Segantini, bregagliotto d'adozione, e al suo celebre *Trittico della natura*, figlio del grandioso progetto che l'artista concepì per il padiglione svizzero all'Esposizione Universale di Parigi del



Le tre artiste. Da sinistra: M. Ehrensperger, M. Keller-Gisep, D. Zala

1900 (ma poi rifiutato dai comitati elvetici ed accolto nel padiglione italiano).

Da immagini «senza tempo» – come quella del laghetto di Vicosoprano, che ricorda sottilmente la celebre *Isola dei morti* di Böcklin, o come quella del teschio nell'Osario di Poschiavo, in cui sovengono suggestioni mistiche e una mai sopita memoria simbolica sedimentata lungo l'arco dei secoli – si passa senza sforzo a immagini che ci riconducono a passati antichi, come le pitture illusionistiche nell'ottocentesco Palazzo di Castelmur a Coltura o gli affreschi del poschiavino Palazzo Matossi-Lendi, ma anche a passati più recenti,

come fanno le sbiadite immagini pubblicitarie nei negozi di Castasegna, gli argani incrostati di ruggine a Roveredo, le matrici per la stampa della Tipografia Menghini di Poschiavo.



Il volumetto «Trittici grigionitaliani» pubblicato dalla Pgi nel mese di marzo.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Anticostituzionale l'iniziativa «Per una sola lingua straniera nella scuola primaria»

Questo il responso di una perizia giuridica commissionata dalla Pgi Nell'ultima settimana del mese di maggio il quotidiano «Die Südostschweiz» ha reso pubblico il contenuto della perizia giuridica commissionata dalla Pro Grigioni Italiano al Prof. Dr. Adriano Previtali (Università di Friburgo) in merito all'iniziativa popolare generica «Per una sola lingua straniera nella scuola primaria», la quale si pone di fatto l'obiettivo di sradicare nel nostro Cantone l'insegnamento precoce dell'italiano come lingua seconda, posponendolo – con la maschera di false preoccupazioni pedagogiche – all'insegnamento dell'inglese.

Il testo dell'iniziativa è stato depositato presso la Cancelleria dello Stato lo scorso 27 novembre e sarà sottoposto al Gran Consiglio retico nel prossimo autunno. Per il momento il Governo non ha ancora assunto una posizione ufficiale nei confronti dell'iniziativa, ma il Consigliere di Stato Martin Jäger ha confermato che lo stesso Governo – presa visione della perizia della Pgi – ha già da tempo chiesto una seconda perizia giuridica.

Secondo la perizia chiesta al Professor Previtali, il testo dell'iniziativa viola in più punti tanto la Costituzione federale quanto la Costituzione del nostro Cantone. Quattro sono i principali punti critici toccati dall'iniziativa: l'unità della forma, per cui il testo dell'iniziativa generica risulta troppo definito e dettagliato, lasciando al Legislativo cantonale margini di manovra praticamente nulli; l'eguaglianza dei giovani alunni, dal momento che è posta una palese discriminazione nei confronti dei bambini delle regioni italofone e romanciofone, ai quali l'insegnamento precoce dell'inglese sarebbe di fatto precluso; la difesa e la promozione del trilinguismo dei Grigioni, fondamentale principio di coesistenza sociale ancorato nella nostra Costituzione cantonale; infine, gli sforzi di armonizzazione dei piani di formazione a livello nazionale e intercantonale (HarmoS e Lehrplan 21), che sono parimenti legati a due principi assicurati nella Costituzione federale.

La notizia pubblicata su «Die Südostschweiz» è stata corredata da una breve intervista al già presidente del Tribunale federale Dr. Giusep Nay, il quale si è dichiarato persuaso dagli argomenti di Previtali, in particolare dalla questione dell'eguaglianza dei giovani studenti grigioni che sarebbe lesa qualora l'iniziativa dovesse essere approvata dal voto popolare. Non da ultimo, l'ex presidente della Suprema Corte ha ricordato come sia legittimo e, anzi, assolutamente doveroso che il Gran Consiglio effettui un controllo di costituzionalità dell'iniziativa depositata, restando riservata ai promotori e agli oppositori della stessa la via del ricorso al Tribunale amministrativo cantonale e, infine, al Tribunale federale.

Il testo della perizia del Prof. Dr. Adriano Previtali può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: www.pgi.ch/perizia-iniziativaL2.pdf.

L'italiano in Svizzera: lusso o necessità?

Alla fine del mese di aprile le Edizioni Casagrande di Bellinzona hanno dato alle stampe il volume curato dalla Prof. Dr. Maria Antonietta Terzoli e dal Dr. Carlo Alberto Di Bisceglia intitolato *L'italiano in Svizzera: lusso o necessità? Riflessioni giuridiche, culturali e sociali sul ruolo della terza lingua nazionale*, esito dell'omonimo convegno tenutosi a Basilea il 16 e 17 novembre 2012 sotto l'egida del Seminario d'italianistica della locale Università e dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia. Tra i vari contributi, firmati da personalità di diversa estrazione culturale, geografica e professionale, spiccano le relazioni del Dr. Sacha Zala, già presidente della Pro Grigioni Italiano dal 2006 al 2013, e del Consigliere di Stato ticinese Manuele Bertoli, designato all'inizio di quest'anno quale presidente del Forum per l'italiano in Svizzera.

Nell'intervento d'apertura del convegno, Terzoli ha bene messo in luce le difficoltà patite dall'italiano persino all'interno della stessa Università di Basilea: difficoltà che spesso non derivano da considerazioni di ordine finanziario, ma semplicemente da una più o meno silenziosa ostilità o, perlomeno, indifferenza nei confronti della terza lingua nazionale, posposta



nell'ordine delle priorità ad altre lingue: l'inglese, anzitutto, ma anche lo spagnolo o il russo.

Che cosa fare, dunque, per l'italiano? *Che fare?* Questo è anche il titolo di un opuscolo scritto da un celebre pensatore russo, il quale propugnava la creazione di un'avanguardia, di una *élite* che guidasse e portasse una «coscienza di classe» tra coloro che ancora ne erano privi. Così, ponendosi un'analoga domanda, Manuele Bertoli espone qui l'idea di creare una *lobby* per la salvaguardia dell'italiano che agisca tanto verso l'esterno per difendere la nostra lingua a vari livelli (nell'amministrazione federale, nelle società di servizio pubblico, nelle scuole, ecc.) quanto verso l'interno per creare in seno alla stessa popolazione di lingua italiana ma anche e soprattutto tra la popolazione svizzera di altra lingua una maggiore e più profonda coscienza dell'importanza di difendere e fare, anzi, crescere il plurilinguismo elvetico, di cui l'italiano è parte integrante e irrinunciabile, «non una presenza esotica, non una curiosità della storia, non una cosa bizzarra» ma parte dello stesso «DNA» del nostro Paese. *Lobby* che, nei fatti, è stata creata poco tempo dopo, il 30 novembre dello stesso anno a Zurigo (fuori, dunque, dal «territorio»), con l'assemblea costituente del Forum. Come ha osservato Stefano Vassere in una recensione dello stesso libro, «se ci fosse stato un lavoro (...) del genere alla fine degli anni Sessanta (...), forse a questo punto saremmo in ben altra situazione».

Sulla stessa linea d'onda si muove il discorso di Sacha Zala, intitolato *Oltre il territorio*, che muove dalla particolare situazione della minoranza grigionitaliana all'interno della stessa Svizzera italoфона. Il Grigionitaliano rappresenta, in effetti, un peculiare punto di vista per la comprensione della situazione dell'italiano nella Confederazione elvetica e, pertanto, anche nell'ottica dell'elaborazione dei contenuti, del messaggio di cui si deve fare carico la *lobby* prospettata da Bertoli e che ora è divenuta realtà.

Per Zala è indispensabile superare un'ottica di pura difesa e di «arroccamento» dell'italiano, se così si può dire, mettendo in guardia da una doppia trappola in cui la questione linguistica è sovente caduta e talora continua a cadere: da una parte, la «trappola del federalismo», schermo dietro al quale le autorità federali si sono più volte riparate per non entrare nel merito delle proposte tese ad affrontare la questione delle lingue minoritarie sul piano nazionale, superando gli interessi particolari e spesso ostili dei Cantoni; dall'altra parte, non meno pericolosa, la «trappola del territorio», considerato che il principio di territorialità – sulla cui base la questione linguistica è stata sinora prevalentemente affrontata – non tiene conto del fatto concreto che quasi la metà degli italoфoni presenti in Svizzera non vive nel Canton Ticino o nel Grigionitaliano e che dunque un'efficace difesa dell'italiano non solo può ma deve essere realizzata e sostenuta in tutto il Paese, a partire dai grandi centri urbani. Solo andando «oltre il territorio», in una prospettiva di «ubiquità» dell'italofonia nel nostro Paese, si potrà dunque salvare l'italiano dalla doppia trappola in cui è caduta e in cui è stata fatta cadere.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Il Cubetto Pgi – un premio ai difensori dell'italiano

Le finalità del Cubetto Pgi assegnato dal Sodalizio a partire dal 2006 sono riassunte nella laudatio che precede l'annuncio del nome del vincitore scelto dal Consiglio direttivo della Pgi. La laudatio recita: «Ogni anno la Pro Grigioni Italiano assegna il Cubetto Pgi, un premio ai difensori e ai promotori dell'italiano, per onorare il coraggio civile di chi difende nel quotidiano l'uso della lingua italiana, con gesti concreti, piccoli o grandi che siano. Il premio rappresenta un riconoscimento ai cittadini che hanno segnalato mancanze nell'uso dell'italiano e contribuito così a rafforzare l'identità plurilingue del Cantone dei Grigioni e della Svizzera».

Un riconoscimento al coraggio civile

Anche in uno Stato di diritto moderno ed evoluto come il nostro, la presa di coscienza, l'impegno personale dei singoli cittadini è fondamentale affinché i diritti sanciti dalle leggi vengano veramente rispettati. Il Cubetto Pgi è pensato per questi cittadini che, per certi versi, possono sembrare «scomodi», perché – a differenza forse di chi li rappresenta – essi mostrano che, al di là delle frasi fatte, alcune volte nel nostro Cantone trilingue le cose non vanno come dovrebbero andare. Sembrerà altisonante scomodare concetti come lo «Stato di diritto» o il «coraggio civile» per un premio che il suo stesso ideatore, il Dr. Sacha Zala, ha definito «sbarazzino». Eppure, evocare questi concetti non è sbagliato. «Sbarazzino», infatti, è semmai l'atteggiamento che la Pgi intende animare nei cittadini per motivarli a difendere la nostra lingua anche «fuori dagli schemi» e persino con modi poco «ortodossi».

Le rivendicazioni dei premiati

Le questioni sollevate in questi anni dai vincitori del Cubetto Pgi – che purtroppo non possiamo qui ricordare tutti – non sono peraltro affatto marginali, toccando, anzi, tematiche di vitale importanza per la minoranza grigionitaliana: (a) le istituzioni e il servizio pubblico in italiano, (b) l'italiano nel mondo della scuola, (c) la rappresentanza italo-fona nell'amministrazione pubblica.



Pro Bilingua Coira vince il Cubetto Pgi 2013.

(a) Il primo Cubetto fu assegnato a due ragazzi di Brusio che avevano reso pubblica un'infelice assistenza da parte del servizio di pronto soccorso ambulanza 144. Dopo l'increscioso accaduto, i giovani chiesero delucidazioni ai responsabili, ottenendo dal 144 grigione trasparenza e disponibilità nel fornire chiarimenti, fondamentali per poter ottimizzare un indispensabile servizio di primo soccorso. Nel 2011 il premio è stato assegnato a un noto imprenditore valposchiavino per il lavoro di monitoraggio dell'informazione fornita via internet dagli organi pubblici, quali la Polizia cantonale o la Cancelleria dello Stato, segnalando «al mittente» ogni trasgressione all'obbligo costituzionale di comunicare anche in italiano.

(b) Il premio del 2009 è stato conferito a una studentessa bregliotta per avere (con successo) inoltrato ricorso presso il Tribunale amministrativo cantonale contro la sua non ammissione alle scuole medie. Nella sua sentenza, il Tribunale giudicò anticostituzionale, perché? contraria al principio d'egualianza, parte dell'Ordinanza sulla procedura d'ammissione alle scuole medie, la quale prevedeva che i candidati di lingua italiana e romancia, oltre ad essere esaminati nella loro rispettiva lingua madre e in matematica, venissero esaminati anche in tedesco; al contempo la stessa ordinanza non prevedeva che i candidati tedescofoni svolgessero un esame in un'altra lingua cantonale. In seguito alla sentenza, il Governo emendò l'ordinanza in questione, abrogando gli articoli giudicati anticostituzionali.

Nella sua ultima edizione (2013), il Cubetto è stato conferito all'as-

sociazione Pro Bilingua Coira per l'impegno profuso in favore del mantenimento delle scuole bilingui nella capitale grigione. Malgrado i costi supplementari assai contenuti, a distanza di pochi anni dalla loro introduzione nel 2008, per ben due volte si è tentato di abolire le scuole bilingui adducendo motivi di risparmio. Contro questi tentativi Pro Bilingua Coira si è battuta una prima volta con il lancio di un'iniziativa che in soli 19 giorni ha raccolto ben 1200 firme, una seconda volta con una petizione che in una sola settimana ha ottenuto più di 1000 adesioni. Questa capacità di mobilitare la cittadinanza, abbinata a una campagna d'informazione preparata nei minimi dettagli, è riuscita infine a convincere il Consiglio comunale di Coira a mantenere questa importante istituzione per le minoranze linguistiche cantonali.

(c) Nel 2012 il Cubetto è stato assegnato a Patrizia Friedrich-Pescetti per il lungo impegno quale responsabile di Helvetia Latina, organizzazione che da più di 30 anni si batte in favore delle culture e delle lingue romanze nell'Amministrazione federale. In numerosi anni di militanza, Friedrich-Pescetti ha con acribia raccolto dati sulla situazione delle lingue minoritarie all'interno dell'Amministrazione federale e stilato rapporti di denuncia all'indirizzo del Consiglio d'Europa.

I Cubetti Pgi e la nuova politica linguistica

Italo-foni e italiano nell'amministrazione pubblica, italiano nella scuola e nel servizio pubblico sono dunque le tematiche che legano i premi assegnati ai difensori dell'italiano finora assegnati dalla Pgi. Con soddisfazione bisogna consta-

tare che queste stesse tematiche sono anche gli «assi d'azione» lungo i quali, secondo il Consiglio federale, come emerge dal Messaggio sulla cultura prima citato, è necessario articolare la difesa e la promozione dell'italiano nei prossimi anni in Svizzera al fine di raggiungere l'obiettivo di un rafforzamento della «coesione sociale all'insegna della diversità». Con la formulazione di questo obiettivo la Confederazione introduce un sensibile cambiamento di paradigma, incominciando a intendere la questione dell'italiano non come mera «questione grammaticale» (come forse può valere per il romancio), ma come una questione che interessa individui che parlano una lingua che in questo Paese è minoritaria ma che hanno il diritto di usufruire degli stessi servizi e delle stesse possibilità di crescita culturale, sociale e professionale del resto dei cittadini.

È dunque scontato affermare che la Pgi seguirà con estrema attenzione gli sviluppi di questa nuova politica linguistica messa in atto dalla Confederazione. Lo farà con la stessa attenzione con cui ha saputo ascoltare le proteste che i vincitori del Cubetto Pgi hanno voluto formulare con le loro azioni e che hanno contribuito non poco a definire la politica linguistica del Sodalizio in questi ultimi anni. La Pgi è grata a queste persone non solo per l'attenzione da parte dei media che la cerimonia di premiazione puntualmente ottiene – un'attenzione che in alcune altre occasioni, inspiegabilmente, viene negata alle attività del Sodalizio – ma soprattutto per il coraggio civile che hanno pubblicamente dimostrato e al quale la Pro Grigioni Italiano è parso doveroso rendere omaggio e onore.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Le virtù delle piante in un manuale

Nel 2012 la Pgi Valposchiavo ha pubblicato un volume dedicato alla flora della valle, incentrato sulle piante officinali e le specie botaniche più rare presenti nella regione. A due anni di distanza, il manuale accolto con grande interesse sia dalla popolazione locale sia da molti ospiti provenienti da regioni alpine con situazioni ambientali analoghe è stato tradotto in tedesco.

«L'erbaccia è una pianta di cui non sono state scoperte le virtù.»

È proprio vero che anche le specie vegetali più comuni che si calpestano passeggiando in campagna o che si estirpano dall'orto fra i cespi d'insalata sono ricche di proprietà curative. Per servirsi della natura come fonte di benessere non è dunque necessario inerparsi sulle montagne o essere degli specialisti. Basta tenere gli occhi aperti e seguire passo per passo un manuale come la *Guida alle piante officinali della Valposchiavo*, ora tradotto anche in lingua tedesca.

Il volume scritto da Giovanni Ruatti, illustrato da Serena Visentin e Irena Monigatti, e tradotto da Luca Dorsa, permette di orientarsi nella flora autoctona e trarre da essa benefici.

Stampato in formato tascabile, contiene oltre alle indicazioni botaniche, le proprietà curative delle piante – con relativo impiego formulato in ricette – e curiosità strettamente legate al territorio. In esso converge così il sapere di specialisti di vari settori; botanici, storici, erboristi, ma anche e soprattutto, donne e uomini che nel corso della loro vita hanno avuto e continuano a curare una particolare relazione con la natura.

L'idea di realizzare un'edizione sulle piante officinali della Valposchiavo è nata sfogliando un manuale stampato negli anni 20 a Poschiavo: *Le piante medicinali più conosciute*, di Don Tobia Marchioli (1878–1945). Nel libretto ancora presente in tante case valposchivine, l'allora cappellano del convento delle Suore Agostiniane di Poschiavo proponeva rimedi a vari disturbi e insegnava come preservare



la salute con le piante dell'orto e quelle selvatiche.

Prendendo spunto da questo manuale, è stata concepita un'edizione più completa che permette di conoscere i nomi dialettali delle piante, le tipologie di terreno e i luoghi precisi in cui crescono, le proprietà curative che le caratterizzano, la sintomatologia per cui si addicono, le ricette tradizionali – sia mediche sia gastronomiche –

che con esse si possono realizzare, e altre informazioni utili. Integrate nel testo vi sono anche conoscenze tratte dalla meticolosa e sempre attuale tesi di dottorato pubblicata a Lipsia da Heinrich Brockmann-Jerosch (1879–1939), che a inizio Novecento rilevò diffusione e curiosità di ogni specie vegetale rintracciabile in Valposchiavo.

L'iconografia del manuale, alla quale nel 2012 è stata dedicata anche una mostra presso la Galleria Pgi e il Museo d'arte Casa Console di Poschiavo, costituisce una parte fondamentale dello stesso. Le fotografie di Serena Visentin ritraggono ciascuna delle quaranta specie officinali in scatti macro e come parte integrante del meraviglioso paesaggio valposchivino, mentre le tavole botaniche di Irena Monigatti illustrano le specie vegetali più rare della regione secondo la classica tradizione erboristica. La *Guida alle piante officinali della Valposchiavo*, e la sua traduzione *Handbuch der Heilpflanzen im Valposchiavo* sono quindi un piacere anche per l'occhio.

Prezzo: CHF 35.–

«Quaderni grigionitaliani» 14/3

Letteratura. Storia. Arti figurative Arno Camenisch, giovane scrittore originario della Surselva, si è imposto in questi ultimi anni come rivelazione della letteratura svizzera. Scritti in romancio, in tedesco e in svizzero-tedesco, con vari calchi dall'inglese, dal francese e dallo spagnolo, i suoi libri sono ormai tradotti in una ventina di lingue. Per l'edizione uscita a fine settembre, la redazione dei «Qgi» è riuscita a ottenere dal celebre Autore un inedito in versi intitolato *In gotts-nama*, intorno al quale è stato allestito un dossier costituito da sette saggi critici firmati da B. Cathomas (una complessiva analisi della produzione di Camenisch in rapporto alla sua esperienza biografica), S. Pellicoli (intervista con l'Autore), R. Gado (traduttrice italiana delle opere di Camenisch), P. Crüzer (presentazione di Sez Ner), L. Canonica (presentazione di Dietro la stazione), L. Dorsa (presentazione di Fred und Franz, non ancora tradotto in italiano) e di nuovo S. Pellicoli (presentazione di *Ultima sera*).

Nella sezione «Studi e ricerche», Th. Reitmaier rende conto di un'ampia ricerca di archeologia alpina svolta tra il 2007 e il 2012 nella regione del Silvretta, a cavallo fra Svizzera e Austria, che – grazie all'utilizzo di vari mezzi e di varie discipline (droni e fotografie satellitari, analisi al radiocarbonio, archeozoologia e archeobotanica, toponomastica, dendrocronologia, ecc.) – ha messo in evidenza la presenza di villaggi preistorici (oltre duecento) risalenti all'Età del Bronzo.

Facendo riferimento a una mostra tenutasi alla fine del 2013 a Monaco di Baviera, G.C. Bott studia invece i «collages» del noto scrittore tedesco Wolfgang Hildesheimer (1916–1991), vissuto a Poschiavo per lungo tempo. M. Marcacci fa il punto sul contributo dato da Raffello Ceschi, scomparso nel giugno dello scorso anno, agli studi storici e alla formazione degli nella Svizzera italiana.

Il «Cubetto Pgi» è il premio che ogni anno il Sodalizio conferisce a una personalità che si è impegnata per la difesa e la promozione dell'italiano nei Grigioni. In que-

sta edizione, il segretario generale della Pgi G. Falbo traccia una rassegna dei premi assegnati a partire dal 2006: una sintesi di questo articolo è apparsa nell'ultima edizione della presente *Pagina grigionitaliana*.

G. Ruatti traccia una panoramica della fortuna del cinema a Poschiavo tra il Novecento e il secolo presente, focalizzando l'attenzione prima sull'ascesa e sul declino del Cinema Rio, quindi sui tentativi di rilanciare l'interesse per il cinema, recentemente concretizzatisi nella avventura dei *Film di Devon House*.

La sezione «Antologia» si arricchisce con la nuova voce del noto giornalista sportivo Libano Zanolari, che da tempo cura la composizione di opere poetiche e che ha ora generosamente offerto alla rivista nove testi inediti: una nuova figura della scrittura poetica nel Grigionitaliano, che il critico e promotore culturale E. Bellinelli presenta nella sua dimensione biografica e culturale.

Nella linea della politica di apertura dei «Qgi» alle attività culturali d'oltreconfine, questo numero ha

fatto spazio a due interessanti contributi su una galleria e una libreria della Valtellina, che si sono aperte a una ampia partecipazione del pubblico e che svolgono un'importante funzione di aggiornamento e di aggregazione. In questo ambito, tramite un'intervista allo scultore italo-svizzero Valerio Righini, B. Ciapponi Landi presenta l'atelier *Alcantino-Gallerighin* di Madonna di Tirano, che ormai da cinque anni organizza manifestazioni e incontri volti a diverse discipline artistiche; dall'altra parte, A. Gobetti presenta la libreria *Il Mosaico* aperta nella stessa località.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch